

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI
Vulnerabilità e Potenzialità: Esperienze a Confronto
Palermo, 19-20 Ottobre 2017

RAZIONALE

Sono sempre più numerosi i minori che giungono nel nostro Paese in fuga da tutto ciò che non prospetta un futuro (guerre, persecuzioni, povertà, sfruttamento, tratta, ecc.). Dal 2014 all'11 agosto 2017, i minori stranieri arrivati in Italia da soli, i cosiddetti minori stranieri non accompagnati (MSNA), sono stati circa 64.000 secondo i dati del Ministero dell'Interno, di cui 25.846 arrivati solo nel corso del 2016. Al 30 giugno 2017, secondo i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 17.864 (7.616, 42,6% in Sicilia vs 52, 0,3% nella Provincia di Trento) si trovano in accoglienza. Inoltre nel corso di questi anni si conta un numero sempre crescente di "irreperibili" (circa 6.000 per il Ministero del Lavoro e Politiche sociali, 10.000 per il Ministero dell'Interno) e cosiddetti "minori in transito", ossia diretti verso altri Paesi europei.

Il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati meriterebbe una risposta adeguata, che parta dall'assunto che per definizione l'arrivare in un Paese straniero senza genitori o figure adulte di riferimento rappresenta già di per sé un forte elemento di vulnerabilità. Tuttavia ad oggi il sistema di asilo non sembra aver raccolto la sfida, il percorso dei MSNA è infatti accidentato. La relocation e il ricongiungimento familiare, pensate per tutelare i minori, rappresentano ad oggi procedure di durata ed esito incerto; il sistema di accoglienza non sembra essere parametrato sulle esigenze dei MSNA che vengono spesso trattati al pari degli adulti; il protocollo per l'accertamento olistico dell'età stenta a prendere piede per carenza di fondi e specializzazione; la stessa nomina dei tutori appare spesso una chimera date le tempistiche eccessive.

Quest'anno un importante passo avanti è stato fatto con la nuova auspicata Legge n. 47/2017, la prima in Europa, che delinea in un testo unico il sistema di protezione e accoglienza per i MSNA. La legge, che nel suo iter ha avuto il sostegno di numerose associazioni coinvolte nella tutela dei minori, compreso lo stesso Centro Astalli, tuttavia stenta ad essere attuata. A fronte dei buoni propositi, si resta ancora in attesa di una *governance* che garantisca l'applicabilità uniforme su tutto il territorio nazionale delle disposizioni normative.

Nell'ottica del lavoro di rete, anche al fine di superare le differenze nelle politiche sociali e socioeducative a livello dei singoli territori, il Centro Astalli ha organizzato due giornate di confronto proprio sulla tematica dell'accoglienza e dell'accompagnamento dei minori. Gli incontri sono pensati per un numero massimo di 40 partecipanti, e mirano a coinvolgere volontari e operatori delle diverse realtà del Terzo Settore e dell'Istituzioni, che siano già coinvolti nella presa in carico dei minori stranieri non accompagnati. I seminari si prefiggono di analizzare, attraverso momenti di studio teorico e momenti di confronto tra le esperienze dei diversi territori, le vulnerabilità e le potenzialità che caratterizzano questo fenomeno, al fine di migliorare i progetti esistenti ma anche di pensare nuove modalità di accoglienza e di accompagnamento.